

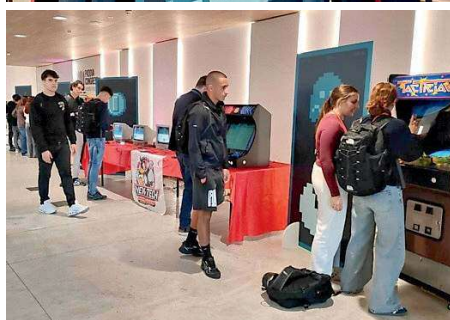
La New Tech di Ponso è specializzata nel retro gaming, il recupero che fa rivivere i videogiochi. I titolari: «Grazie a noi i genitori spiegano ai figli come giocavano negli anni Ottanta o Novanta»

Console, joystick e ricordi rinascono con quattro amici

L'ATTIVITÀ

Pietro Cesaro / PONSO

Si può trasformare una passione in comune con gli amici in un'attività? Sì, basta andare a Ponso dove un gruppo di quattro compagni ha deciso di dare vita a un sogno condiviso: trasformare la nostalgia dei videogiochi di una volta in un progetto vero e proprio. Fabrizio Milanello, Giuliano Berto e Sandro e Silla Crema (due fratelli) sono i fondatori di New Tech, un'attività dedicata al retro gaming, la pratica di recuperare e far rivivere le console, i computer e i cabinati degli anni Settanta, Ottanta e Novanta. Racconta Fabrizio: «Il retro gaming è la nostra finestra sul passato. Non si tratta solo di videogiochi, ma di emozioni, di momenti di condivisione. Oggi è tornato di moda, ma per noi non è mai finito: è una parte viva della nostra infanzia». Tutto nasce quasi per caso, da una plancia artigianale costruita per collegarsi a un computer e simulare l'esperienza dei vecchi giochi da bar. «L'abbiamo portata a una fiera a Noventa Vicentina e la gente si è fermata incantata. Da lì abbiamo capito che la nostra passione poteva diventare qualcosa di più grande». Dopo anni di prove e notti passate tra schede elettroniche e joystick, i quattro amici hanno deciso di ufficializzare la loro attività, trovando casa in un capannone a Ponso, che oggi è il cuore operativo del progetto. Quel capannone, però, racchiude anche un significato speciale.



I titolari di New Tech, sotto alcuni momenti organizzati dall'azienda

«Era la sede di un nostro caro amico, Andrea, che purtroppo è venuto a mancare in un incidente. Insieme a suo fratello Valentino avevano qui la loro azienda. Abbiamo sentito il bisogno di restare, di dare nuova vita a questo luogo. È un modo per ricordarlo, per continuare qualcosa che era anche suo». Da Ponso, l'attività è diventata itinerante. Il gruppo partecipa a fiere, eventi e manifestazioni in tutto il Veneto, portando le vecchie console e i cabinati tra la gente. «Ci piace vedere i bambini che scoprono per la prima volta giochi come Super Mario. Ma la cosa più bella è quando i genitori spiegano ai figli come si giocava una volta, è un passaggio di memoria, un dialogo tra generazioni. Spesso i ragazzi arrivano già preparati, perché a casa hanno un vecchio Commodore o una console tirata fuori dal soffitto dal papà». L'attività non si ferma ai giochi vintage: i quattro amici organizzano anche tornei di titoli moderni come FC26 (il vecchio Fifa), oltre a esperienze con protagonista la realtà virtuale. «Vogliamo unire passato e presente, creare occasioni di incontro, non solo di gioco. La tecnologia è un mezzo, ma quello che conta davvero è la comunità che si crea attorno». Il loro obiettivo è ora guardare oltre i confini del Veneto, partecipando a eventi in altre regioni e, un giorno, anche all'estero. «Non ci interessa diventare grandi imprenditori, ci basta sapere che quello che facciamo fa sorridere qualcuno. È un secondo lavoro, certo, ma è prima di tutto una grande soddisfazione personale». —

Iniziativa che mixa fotografia e creatività con l'attenzione dei giovani per l'ambiente

Verde immaginato per il centro di Este Mostra a S. Rocco



Due delle produzioni create nell'ambito del progetto

LA CURIOSITÀ

ESTE

Un verde immaginato, capace di rendere gli spazi urbani più vivibili. La fotografia si unisce così all'attenzione all'ambiente: questo il tema principale di "Este in Foto", l'iniziativa proposta ai giovani estensi, che si concluderà con due fine settimana di esposizione all'ex Chiesa di San Rocco. L'idea di proporre ai giovani un percorso sperimentale e creativo sul tema "Il verde immaginato a Este" è nato dalla sinergia tra il Laboratorio delle Idee di Este, il fotografo Enri-

co Fontana, Lisa Celeghin e la Pro loco. Il progetto è stato realizzato anche grazie al sostegno dei piani regionali in tema di politiche giovanili. I partecipanti sono stati invitati a scattare alcune foto del centro città, e poi a provare a immaginare come i luoghi appena fotografati potrebbero trasformarsi, se la natura tornasse ad essere protagonista. Con l'utilizzo di strumenti come Photoshop e l'Intelligenza Artificiale, hanno inserito elementi naturali all'interno delle foto, con risultati sorprendenti. Gli scatti saranno esposti nella chiesetta di San Rocco oggi dalle 10 alle 20, quindi sabato 1 novembre dalle 18 alle 22 e domenica 2 dalle 10 alle 20. — **N.C.**

CASALE DI SCODOSIA, IL CANTIERE È IN PARTENZA

L'ex biblioteca sta per diventare sede dell'istituto comprensivo

CASALE DI SCODOSIA

Partiranno a breve i lavori di riqualificazione dell'ex biblioteca comunale di piazza Matteotti, edificio storico che sarà trasformato nella nuova segreteria didattica dell'istituto comprensivo della Scudascia. L'intervento, del valore complessivo di 340 mila euro, è finanziato con un contributo ministeriale ottenuto nel 2017 dall'amministrazione guidata da Stefano Farinazzo. Spiega il sindaco Marcello Marchioro: «Se non avessimo avviato i lavori entro dicembre di quest'anno avremmo perso il contributo». L'edificio, che per decenni ha ospitato la biblioteca comunale e le sedi di diverse associazioni, tra cui la



Una veduta aerea dell'ex biblioteca di piazza Matteotti

Pro loco, necessitava di un importante intervento dal punto di vista sia strutturale che energetico. Il progetto prevede il rifacimento delle pavimentazioni e degli interni, l'installazione di un ascensore per l'abbattimento delle

barriere architettoniche, la sostituzione degli impianti e il rinnovo dei sottoservizi. Anche l'aspetto esterno sarà oggetto di un attento restauro: su parere della Soprintendenza, verrà rimosso un terrazzo risalente a oltre un secolo

fa. Il percorso per arrivare a questo risultato, però, non è stato semplice: la prima ditta appaltatrice, una cooperativa emiliana, aveva subappaltato i lavori a un'impresa di Fiumicino, che ne aveva eseguita solo una minima parte prima di fallire. Ricorda il primo cittadino: «Il Comune vantava un credito nei confronti di questa impresa, poiché aveva anticipato somme per lavori poi non completati. In pendenza del procedimento fallimentare non era possibile procedere con nuovi affidamenti». Conclusa la procedura, l'appalto è stato riassegnato a un'altra ditta che aveva partecipato alla gara originaria. I lavori avranno una durata contrattuale di 120 giorni e dovrebbero concludersi nei primi mesi del 2026. Una volta terminato l'intervento, la direzione didattica dell'istituto comprensivo, attualmente ospitata nei locali della scuola secondaria di Casale di Scodosia, potrà trasferirsi nel nuovo edificio di piazza Matteotti. —

P.C.



L'ANNIVERSARIO A MONSELICE

Lazzarin, 50 anni di dolcezza

La Pasticceria Lazzarin di Monselice compie cinquant'anni di attività. Da mezzo secolo Vittorio con Lina, ai quali è succeduto il figlio Michele, hanno dato vita a un'impresa benemerita nel tessuto sociale della città. La caffetteria, rinomata per i prodotti genuini e invitanti, è luogo d'incontro e socializzazione, tra offerie, creazioni di torte per ogni circostanza, panettoni natalizi, paste e pastine, e leccornie per ogni palato.

overpost.biz